

E X I L I U M

LENZ RIFRAZIONI
MARIA FEDERICA MAESTRI | FRANCESCO PITITTO

E X I L I U M

da *Tristia ed Epistulae ex Ponto* di Ovidio

creazione | Maria Federica Maestri | Francesco Pititto

traduzione | imagoturgia | Francesco Pititto

habitat | Maria Federica Maestri

musica | Andrea Azzali

interpreti | Valentina Barbarini | Elena Sorbi | Laura Vallavanti | Barbara Voghera

cura | Lisa Gilardino

organizzazione | Mila Rampini

comunicazione | Christian Donelli

realizzazioni sceniche | Luca e Davide Melegari

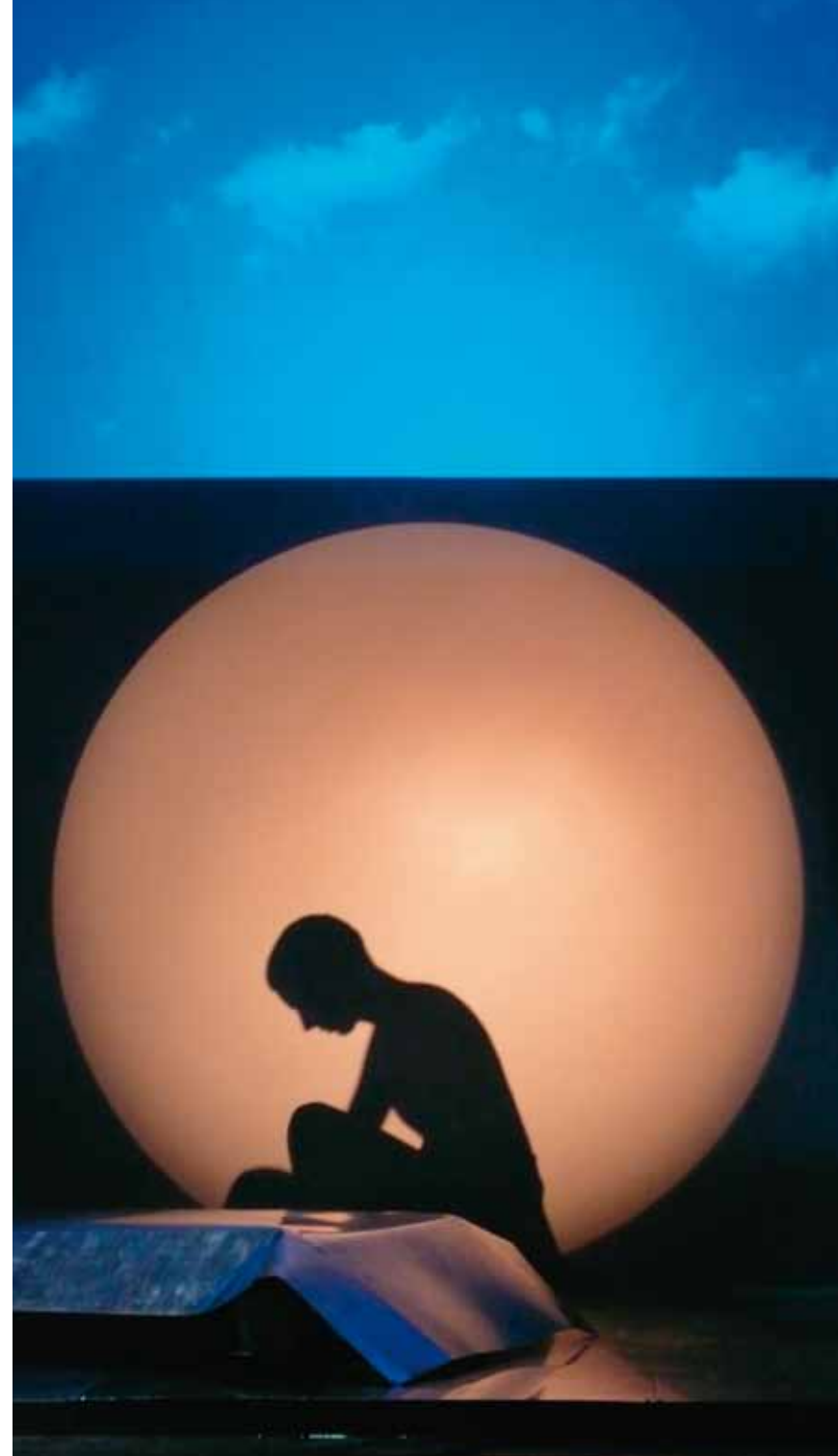
luci | Davide Cavandoli | Gianluca Bergamini

suono | Dario Compagnoni

produzione | Lenz Rifrazioni

La poesia chiede che sia solo e tranquillo chi scrive:
io sono in balia del mare, del vento, dell'inverno selvaggio.
Dalla poesia è lontana ogni paura: io mi sento perduto
e penso che d'ora in ora una spada mi tagli la gola.
Così devi essere più indulgente, buon lettore,
con questi miei versi se sono di meno, come sono,
a quel che tu t'attendi.
Non li scrivo come un tempo nel mio giardino,
né tu accogli, solito lettino, il mio corpo.

Sono in balia, nella luce brumale, dell'abisso mai vinto
e la carta stessa è spruzzata dalle acque azzurro-chiaro.
Mi contrasta selvatica la tempesta e s'infuria perché oso
scrivere mentre mi urla le sue minacce dure.
Vinca pure sull'uomo la tempesta; ma come fermerò i versi
prego che nello stesso tempo lei fermi il suo furore.





SEQUENZA N. 1 | 0:00_4:45



OVIDIO | DOCUMENTA FISICA EXILIUM | DVD N.1 | COSTANZA | V. 1-2-3-4 | TRACK N.1 | TERRENO K 4:45





SEQUENZA N. 2 | 4:45_13:51 | 49 KILOGRAMMI | 59 KILOGRAMMI



EXILIUM MATER | DVD N. 2 LETTINO VECCHIO+GIOVANE | V. 4-3-2-1 | TRACK N.2 | VALZERINO | 4:15 | dissolvenza | TRACK N. 3 | CAMPO DISGIUNTO | 4:54





SEQUENZA N. 3 | 13:51_18:27 | EXILIUM BOY | DVD N. 4 BUCAREST | V. 1-2-3-4 | TRACK N. 4 | SPESSORI | 4:36 | sovrapposizione | SOUND DVD 4 BUCAREST



Strappami la poesia e strapperai anche le colpe alla mia vita.
Io devo ai versi, lo so, la mia condanna.
Questo è il premio all'impegno e alle fatiche senza sosta
che ho guadagnato: una punizione ha trovato il mio genio.
Se fossi saggio odierci con ragione le sapienti sorelle,
divinità luttuose al loro amatore.
Ma ora - così grande è la follia compagna del mio male -
torno a picchiare il doloroso piede contro il sasso già urtato,
come il gladiatore vinto torna nell'arena
e scende di nuovo nelle acque ripiene
la nave che ha già fatto naufragio.

SEQUENZA N. 4 | 18:27_23:08

OVIDIO | DOCUMENTA FISICA EXILIUM | DVD N. 1 COSTANZA | V. 1 | DVD N. 4 BUCAREST | V. 2-3-4 | TRACK N. 5 | DANA-2 | 4:42 | sovrapposizione | SOUND DVD 1 COSTANZA





Dipende da voi. Capitemi.

SEQUENZA N. 5 | 23:08_27:10
EXILIUM NATURA | DVD N. 4 BUCAREST | V. 1-2-3-4
TRACK N. 6 | CAMPO MAGNETICO 4:02

Io qui, o io non qui,
meglio che stia a soffrire i colpi tuoi, Fortuna
o difendermi contro il mare dei tuoi colpi vigliacchi
e così, finire. Morire, dormire...
e poi il niente, e solo così piantarla con il cuore crepato

e i mille colpi che la Natura riserva alla carne...
Morire, dormire... e per caso sognare.
Ay, questo è il problema,
quali sogni se appena risolti sono i nodi mortali?
E se i sogni partorissero nodi?

Ecco perché si continua, senza fortuna.
Chi sopporterebbe il consumarsi dei giorni,
l'inutilità del buonomore, il successo dei mediocri,
i figli senza padri né madri
se potesse saldare il conto con una ruvida punta?

Chi si porterebbe addosso il carico della vita
se non ci fosse già la paura addosso, di quel che non c'è... non si sa
e di quel niente che nessuno ha mai portato indietro?
Questa coscienza ci fa pazienti, caro mio
mentre la vita si riprende anche il tuo ultimo gesto.



SEQUENZA N. 6 | 27:10_31:51

EXILIUM HAMLET | DVD N. 4 BUCAREST | V. 1-2-3-4 | TRACK N. 7 | BLACK SEA 4:42 | in dissolvenza



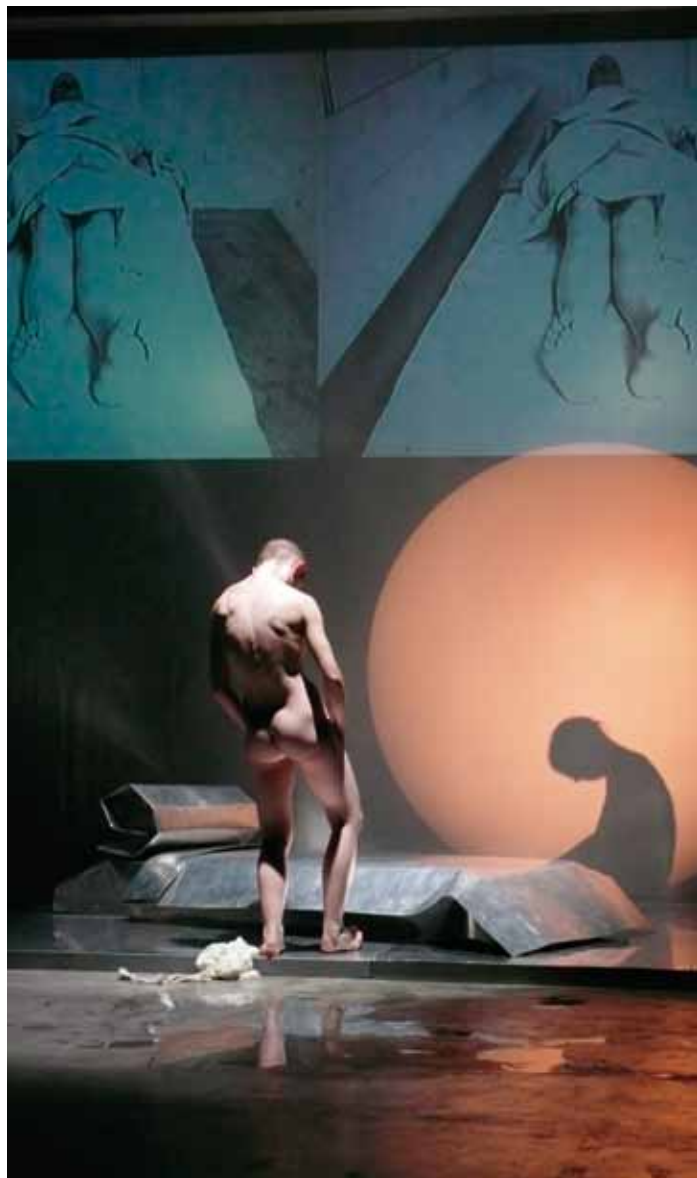


La lettera che stai leggendo ti è arrivata da quella terra,
dove il grande Istro va ad aggiungersi alle acque del mare.
Se sei fortunato e la tua vita è dolce salute,
rimane anche per me dolce una parte del mio destino.
Sì, mi chiedi, carissimo, come va la mia vita,
anche se lo puoi sapere dal mio silenzio:
Infelicità Massima - questa la somma dei miei mali -
e così staranno tutti quelli che hanno offeso Cesare.
Vuoi sapere com'è la gente di Tomi? Come vive?
Anche se è un miscuglio di Greci e di Geti, qui,
ha preso più dai Geti;
tra loro non c'è nessuno che non porti la faretra
e l'arco, e le frecce intinte di veleno di vipera.
Selvaggia la voce, cattiva la faccia, ritratto vivo di Marte;
non c'è chioma, non c'è barba che una mano abbia tagliata;
la mano destra è pronta a ferire con il coltello,
che ogni barbaro si porta al fianco.
Tra questa gente, heu! adesso vive nell'oblio degli amori cantati,
questi vede, questi ascolta, amico, il tuo poeta!
E possa solo vivere e non morire tra questi,
e la sua ombra almeno lontana dai luoghi così odiati!
Mi scrivi che le mie poesie sono danzate in un teatro
pieno e che sono applauditi, amico, i miei versi:
per la verità - e lo sai - niente ho fatto io per il teatro
e la mia poesia non vuole gli applausi.
Però mi piace quel che impedisce il mio oblio
e che fa tornare alle bocche il nome di chi patisce in esilio.
Nei versi cerco l'oblio
delle miserie mie -

SEQUENZA N. 8 | 36:29_39:39
OVIDIO | DOCUMENTA FISICA EXILIUM | DVD N. 1 COSTANZA | V. 1-2-3-4
TRACK N. 9 | STRAVINSKIJ 3:04 | sovrapposizione | SOUND DVD 1 COSTANZA



SEQUENZA N. 9 | 39:39_44:44
OVIDIO | DOCUMENTA FISICA EXILIUM | DVD N. 2 UOMO LETTO SOLO | V. 1-2-3-4
TRACK N. 10 | VOCIONI 5:09 | dissolvenza | TRACK N. 11 | VOX 1 4:54



Ormai per me l'età peggiore è spruzzata di capelli bianchi,
una ruga di vecchiaia ara la mia faccia:
ormai la forza si spegne nel corpo sfinito
e non mi cura più la poesia che amavo da giovane.
Non puoi riconoscermi se mi vedi,
tanto è grande la devastazione.



SEQUENZA N. 10 | 44:44_49:37 | OVIDIO | DOCUMENTA FISICA EXILIUM | DVD N. 2 DONNA SOLA | V. 1-2-3-4 | CONTINUA | TRACK N. 11 | VOX 1



Anche tu, io penso, che ho lasciato giovane,
penso che tu sia invecchiata per i nostri dolori;
oh! io - che gli dèi lo vogliano - io ti possa vedere così,
e dare dolci baci sui capelli mutati;
abbracciare con le mie braccia
un corpo non grasso e dire:
"lo ha fatto così esile l'affanno per me";
e dire dei miei travagli a te che piangi
mentre anche io piango,
e godere di un parlare con te
che mai avrei più sperato.



SEQUENZA N. 11 | 49:37_54:18 | EXILIUM HAMLET | DVD N. 4 BUCAREST | V. 1-2-3-4 | TRACK N. 12 | BLACK SEA 4:42 | in dissolvenza



Da qualche tempo - non so perché - ho perduto tutta
la mia allegria, lasciato tutti i miei esercizi.
E' così pesante il mio stato
che questo bel quadro - la terra - mi sembra
un promontorio sterile.
Questo magnifico baldacchino - l'aria - guardate!
questo sospeso firmamento
questo maestoso soffitto adorno di fuoco dorato
a me appare nient'altro che una schifosa,
pestilenziale congrega di vapori.
Che capolavoro è l'uomo,
quanto nobile nella ragione,
quanto infinito nelle possibilità,
nella forma e nel movimento capace e ammirevole,
in azione come un angelo,
nell'inquietudine come un dio:
la bellezza del mondo,
il modello perfetto degli animali.
Ma per me, cos'è questa quintessenza di polvere?
L'uomo non mi piace - e neanche la donna,
anche se con il tuo sorriso sembri dire così.



SEQUENZA N. 12 | 54:18_59:02 | OVIDIO | DOCUMENTA FISICA EXILIUM | EXILIUM HOME | DVD N. 3 POLONIA | V. 1-2-3-4 | TRACK N. 13 | TERRENO K 1 4:45



Quando mi torna alla mente l'immagine triste
di quegli ultimi istanti nella città,
quando ripenso alla notte in cui ho lasciato le tante cose
a me care,
anche adesso una goccia scende dai miei occhi.

Ormai stava per spuntare il giorno.
Lui aveva ordinato che io mi allontanassi dagli estremi confini.
Non c'era stato né tempo né animo di preparare le cose:
il mio cuore era come addormentato.
Non ho scelto i servi, un compagno di viaggio, la veste
o i mezzi giusti per chi va in esilio.
Parlo per l'ultima volta ai miei amici tristi,
che da tanti che erano ora sono uno o due.
Mia moglie piena di amore mi teneva mentre piangevo,
lei stessa piangeva anche di più,

mentre una pioggia di lacrime cadeva
senza sosta sulle guance che non lo meritavano.
In tutta la casa risuonavano pianti e gemiti,
dentro era come un funerale rumoroso.
Donne, uomini e anche servi si lamentano come per la mia morte,
e nella casa ogni angolo piangeva.
Un grande esempio per una piccola cosa,
così era Troia quando è stata vinta.

Ormai si spegnevano le voci degli uomini e dei cani,
e la luna alta guidava i cavalli nella notte.

Dite all'uomo celeste quale errore mi ha tratto in inganno,
che non pensi ad un errore volontario al posto di uno sbaglio -
se il dio si placa
io posso non essere misero.



E X I L I U M

Esiliato? Questa parola, o padre, la pronunciano i dannati dell'inferno
William Shakespeare

EXILIUM è il nuovo progetto di visual e performing art, realizzato per la parte filmica in Romania, ispirato alle opere dell'esilio di Ovidio, i *Tristia* e le *Epistulae ex Ponto*. La creazione di Lenz Rifrazioni prende in esame - come oggetto di indagine drammaturgica a tutto campo - il termine "exilium".

L'esilio nell'accezione latina è una forma di punizione, molto praticata nel mondo antico e medievale, che consiste nell'allontanamento forzato e obbligatorio di una condannato dalla sua terra d'origine. L'alternativa per chi non osservava quest'obbligo era la pena di morte. La pena dell'esilio era comminata dal potente per qualsiasi motivo utile al mantenimento del proprio potere; poi, nel tempo, soprattutto per motivi politici o razziali. Nel mondo moderno all'esilio imposto si è aggiunto l'esilio volontario - *exilium voluntarium* - come negli anni del fascismo o durante la persecuzione degli ebrei mentre nell'oggi la forma più diffusa di esilio volontario è praticata per motivi di sostentamento, di fuga da situazioni di guerra e persecuzione etnica, di difesa della propria vita e di quella dei familiari: con tutto quel che comporta l'allontanamento forzato dal proprio habitat sia in termini di relazioni affettive sia di rapporto con il luogo vero e proprio.

L'exilium che Lenz Rifrazioni intende assumere a pretesto creativo per delineare una mappa di rappresentazione umana ed artistica è racchiuso in due opere del poeta latino Ovidio Publio Nasone, nell'opera *Tristia* e nelle *Epistulae ex Ponto*. I *Tristia* sono una raccolta di 50 elegie, distribuite in cinque libri e composte probabilmente tra il momento dell'immediata partenza per l'esilio e i primi anni del soggiorno forzato. I primi due libri sono composti durante il viaggio che porta il poeta a Tomi - l'odierna città di Costanza in Romania - e riguardano i sentimenti del poeta che seguono l'editto augusteo; gli ultimi tre libri sono ispirati alla nuova e triste condizione di esule e alla sua difficile interazione con il paese. Le *Epistulae* sono dei componimenti in forma di lettera poetica che hanno come destinatari amici, familiari o personaggi influenti che vengono supplicati dal poeta affinché possano riuscire a farlo tornare in patria. Nonostante momenti di eccessiva adulazione le *Epistulae* contengono considerazioni sul tema dell'amicizia, che l'esilio sembra avergli fatto scoprire e approfondire, e alcune riflessioni sulla poesia, che viene ormai vista da Ovidio come unico riscatto della sua condizione di esule.

Il progetto diventa particolarmente significativo proprio per il ribaltamento storico della condizione d'esilio di uno dei più grandi poeti latini in terra oggi rumena e la condizione di esilio oggettivo in cui si viene a trovare l'artista - o anche il semplice lavoratore - di quel paese, oggi facente parte a pieno titolo della Comunità europea. Per questa regione considerata agli inizi del secolo come la "California rumena", un "Eldorado" ai confini dell'impero, il termine *exilium* rappresenta quella condizione umana reciproca che meglio definisce la continua e complessa metamorfosi del mondo contemporaneo. La condizione della nostalgia della propria terra - della propria lingua, dei suoi colori, cibi e profumi, della sua gente, ecc. - diventa allora stato d'animo comune e intensa forma di comunicazione priva di pregiudizi.

Ma esistono forme di esilio meno evidenti pertinenti ad una geografia umana confinata nella campità urbana. I soggetti esiliati da locazioni corporee amate e costretti in environment intristiti: *exilia in interiors* ed *exilia in exteriors* possono combinarsi in un'unica esistenza inesistente segnalata esclusivamente dall'essere ex-habit ed ex-habitat. Oltre il luogo è il tempo dell'esilio che allontana dalla vita, esiliando l'uno dalla giovinezza, l'altro dalla bellezza, quello dal sesso, questo da dio o dagli uomini. Si sta in esilio dalla ragione confinati nella propria follia, lontani dalle case e dagli amati. Stanno in esilio gli animali senza più natura e la natura senza più il selvatico. Senza felicità in esilio si resta.



S H O W R O O M

La materia contorta e piegata, il design del pensiero si dispone in uno spaccato, come un rilievo, cinemascope del presente esiliato. Gli oggetti, freddi e lucenti, arredano il pavimento base d'acciaio, dentro i confini del Paese di Exilium.

Appena fuori, in terra già straniera, agiscono i corpi che, esponendosi nella più intima occupazione, ri-formano epifanie e parentesi di memoria vitale, umana, sociale. Ma è finzione, reale è solo l'abitare - room dello show - del ricordo, del rimando, del gesto d'addio, e poi del ritorno.

Le immagini, al di sopra come nel cielo, come quadri seriali rigettano spezzoni dell'altrove appena avvertito, tastato, ricercato nella patria in esilio - Bucuresti, Costanza - di chi vive in quella lontana, l'Italia. Ma anche là si è lontani, soli, lo sguardo dell'uomo al balcone non riconosce la folla che passa di sotto. Lo sguardo è al confino, nel tempo di ieri.

Ancora "lo qui o io non qui -": questo è il punto, il vero problema di chi vive lontano. L'infanzia è cantata in una lingua sconosciuta - il polacco? - e le scimmie e le tigri rientrano nelle gabbie arredate da rocce d'acciaio. Le parole si adagiano sulle asperità delle cose, tra queste una vela che può solo annegare, morire come una donna sul fondo di ogni mare.

Büchner, Hölderlin, Lenz, Kleist, Rilke, Dostoevskij, Majakovskij, Shakespeare, Goethe, Grimm, Andersen, Calderón de la Barca, Bacchini, Genet, Ovidio, García Lorca: questi gli autori che hanno segnato i progetti monografici e pluriennali di Lenz Rifrazioni, a partire dal 1985. A Shakespeare e al Faust di Goethe sono stati dedicati i progetti triennali del teatro di ricerca di Parma. Il primo (1997-2000) si è concluso con l'allestimento di Hamlet invitato in importanti teatri e rassegne italiane. Il secondo, dedicato al Faust (2000-2002), ha visto la messinscena di *Urfaust*, *Faust I* e *Faust II*, tre spettacoli che hanno ricomposto il grandioso affresco del capolavoro di Goethe. Il Progetto Grimm è nato invece nel 2001, a partire da un frammento drammaturgico inserito nell'*Urfaust*, tratto dalla fiaba *Sotto il ginepro* dei Fratelli Grimm. *Cenerentola*, *Biancaneve*, *Cappuccetto Rosso*, *Pollicino*, compongono una tetralogia di spettacoli, visionari allestimenti fedeli al testo originale dei celebri cult dell'immaginario dell'infanzia, invitati in importanti festival e rassegne a Lille, Madrid, Olot, Vigo, Arles, Evry, Il Cairo. Il Progetto triennale 2002-2006 è dedicato alle opere di Pedro Calderón de la Barca e ha visto la realizzazione delle messinscene di *La vita è sogno*, de *Il magico prodigioso* e de *Il principe costante* presentate in Spagna ad Almagro, Burgos, Almería, Madrid. Nel 2005 è stata realizzata la messinscena di un dittico delle fiabe di Hans Christian Andersen: *Scarpette rosse* e *Sirenella*, produzioni inserite nelle Celebrazioni ufficiali mondiali Hans Christian Andersen 2005 Foundation e parte del programma del prestigioso Festival delle Arti Cyl 2006 di Salamanca. Dopo la messa in scena di *Alta Sorveglianza* di Jean Genet, nel 2007 Lenz ha presentato *Radical Change* scrittura performativa contemporanea da *Le Metamorfosi* di Ovidio. All'interno del nuovo progetto artistico sono create dieci installazioni ispirate ad altrettante metamorfosi: *Pyramus_Thisbe*, *Philemon_Baucis*, *Phoenix*, *Hecuba*, *Alcyone*, *Orpheus_Eurydice*, *Cyprissus*, *Echo_Narcissus*, *Io*, *Daphne_you must be my tree*. Dal 2000 Lenz Rifrazioni sta realizzando un progetto pluriennale in collaborazione con Ausl_Dipartimento di salute mentale di Parma rivolto ad un gruppo di attori ex-lungodegenti psichici del manicomio di Colorno; tra le ultime creazioni realizzate *Dantons Tod* e *Leonce und Lena* di Georg Büchner. Il progetto *Leonce und Lena* si è aggiudicato il Premio nazionale per la comunicazione responsabile Areté 2007. Nel novembre 2008 Lenz presenta *Consegnaci, bambina, i tuoi occhi*, prima trasposizione teatrale del testo *La Ballata di Cappuccetto Rosso* di Federico García Lorca con le musiche originali di Robin Rimbaud / Scanner, musicista elettronico londinese che ha esposto nei più prestigiosi spazi dell'arte contemporanea. Nello stesso periodo presenta *Chaos*, scrittura performativa contemporanea partire dal Libro Primo de *Le Metamorfosi* di Ovidio. Un'estrema e radicale fedeltà alla parola del testo, sviscerata, tradotta e adattata per la scena, un lungo percorso laboratoriale con gli attori, un originale lavoro di installazione scenica e creazione filmica, definiscono la poetica contemporanea di Lenz Rifrazioni, che si compie nella messinscena di grandi testi classici considerati irrepresentabili per la loro sperimentality linguistica o drammaturgica. Proseguendo con assoluto rigore il proprio percorso estetico e poetico, Lenz esprime una progettualità artistica riconosciuta come una delle più originali ed interessanti nel teatro di ricerca italiano ed europeo. La traduzione, la riscrittura drammaturgica, l'imagoturgia delle messinscene sono di Francesco Pititto, che ne cura la regia insieme a Maria Federica Maestri. Le installazioni sceniche e i costumi delle opere di Lenz sono realizzate da Maria Federica Maestri, segnalata dalla critica per il suo lavoro di "drammaturgia della materia", per il sistema di segni visivi che costituiscono il suo personalissimo "paint-acted". Le musiche originali sono composte da Andrea Azzali, musicista sperimentatore di elaborazioni elettroniche che si innestano sulle partiture drammaturgiche delle opere di Lenz. Nel 1997 a Lenz Rifrazioni è assegnato il Premio per la Ricerca Teatrale dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro. Dal 1996 Lenz Rifrazioni cura la direzione artistica e organizzativa del Festival Internazionale *Natura Dei Teatri*, che si svolge in luoghi storici, monumentali e naturali della provincia di Parma. Dal 2005 il Festival è entrato a far parte di IRIS, Associazione Sud Europea per la Creazione Contemporanea. Un progetto articolato, denominato *Pratiche di Teatro* caratterizza Lenz Rifrazioni nel campo della formazione teatrale. *Pratiche di Teatro Sociale* attiva invece percorsi di sensibilizzazione teatrale che prevedono la progettazione di laboratori integrati rivolti a disabili intellettivi e psichici. L'ensemble ha la propria sede a Lenz Teatro, spazio di origine industriale situato nel quartiere S. Leonardo su un'area di oltre 1000 mq, completamente ristrutturato, dotato di due sale, uffici, camerini, laboratorio, magazzino.

Büchner, Hölderlin, Lenz, Kleist, Rilke, Dostoevskij, Majakovskij, Shakespeare, Goethe, Grimm, Andersen, Calderón de la Barca, Genet, Ovidio: these are the authors who have been marking the monographical and longstanding projects of Lenz Rifrazioni since 1985. The experimental theatre company had dedicated a whole series of studies to Shakespeare and Goethe's Faust respectively. The first project (1997-2000) ended up in Hamlet, while a second one (2000-2002) rearranged the great fresco of Goethe's masterpiece in *Urfaust*, *Faust I* and *Faust II*. The Grimm Project, instead, originated in 2001 from a dramatic fragment of Urfaust quoting the Grimm's fairytale Under the juniper. *Cenerentola* (Cinderella), *Biancaneve* (Snow White), *Cappuccetto Rosso* (Little Red Riding Hood) and *Pollicino* (Tom Thumb), visionary performances that faithfully revive the homonymous cult-stories of everyone's childhood, have been invited to Lille, Madrid, Olot, Vigo, Arles, Evry, Il Cairo. A three-year project (2002-2006) in the name of Pedro Calderón de la Barca finally includes, among others, *La vita é sogno* (Life is a dream), *Il magico prodigioso* (The prodigious magician), and *Il principe costante* (The constant prince), presented in Spain at Almería, Almagro, Burgos and Madrid. In 2005 the staging of *Scarpette Rosse* (The red shoes) and *La Sirenella* (The little mermaid) by H.C. Andersen were carried out, part of Hans Christian Andersen 2005 Foundation's Celebrations and presented at the important Festival Cyl de Salamanca. After *High surveillance* by Jean Genet, in 2007 Lenz presents *Radical Change* a contemporary performative script from Ovidio's Metamorphoses. Ten installations are created within the new artistic project drawing inspiration from by an equal number of Metamorphoses: *Pyramus_Thisbe*, *Philemon_Baucis*, *Phoenix*, *Hecuba*, *Ceyx_Alcione*, *Orpheus_Eurydice*, *Cyprissus*, *Echo_Narcissus*, *Daphne you must be my tree* and *Io*. Since 2000 Lenz Rifrazioni works on a project in collaboration with AUSL_Mental Health Department with a group of ex long-term psysical patients of the Colorno Asylum: they recently performed *Dantons Tod* and *Leonce und Lena* by Georg Büchner. Leonce und Lena won in 2007 the National Prize for responsible communication Areté. In 2008 Lenz Rifrazioni presents *Consegnaci, bambina, i tuoi occhi*, the very first dramatisation of Federico García Lorca's *Ballata di Cappuccetto Rosso*. The production's original music is composed by Robin Rimbaud / Scanner, electronic musician from London. In 2008 Lenz presents *Chaos*, a contemporary performative script form Book One of Ovid's Metamorphoses. Extreme and radical faithfulness to the text, which is dissected, translated and gradually adjusted to the scene, a long workshop with the actors, a solid ensemble including intellectually challenged subjects, an original work of scenic installation and movie creation define the contemporary poetic of Lenz Rifrazioni, achieved by putting on stage those great classics commonly thought to be unperformable because of their high level of linguistic or dramatic experimentalism. Continuing his aesthetic and poetic route with an absolute rigour, Lenz expresses an artistic plan recognised as one of the most brilliant expressions of experimental theatre in Italy and Europe. Traduction, dramaturgy and imagoturgy are by Francesco Pititto, who is in charge of all the stagings's direction with Maria Federica Maestri. Scenic installations and costumes are by Maria Federica Maestri, currently mentioned by critics for her "material dramaturgy" and for the system of visual signs that constitute a very original "paint-acted". Original music is composed by Andrea Azzali, an experimental electronic musician. In 1997 Lenz Rifrazioni was awarded with the prize for theatre research (Premio per la Ricerca Teatrale) by the national association of critics (Associazione Nazionale Critici). Since 1996 Lenz Rifrazioni has been in charge of the artistic and organizational direction of the international festival *Natura Dei Teatri*, that takes place in some historical, monumental and natural sceneries within the province of Parma. In 2005 *Natura Dei Teatri* became member of IRIS, South European Association for Contemporary Creation. An articulated project, called *Pratiche di Teatro*, characterizes Lenz Rifrazioni also in the field of theatre training. *Pratiche di Teatro Sociale* instead, is a complex set of workshops aimed at awakening theatre aptitude in intellectually differently challenged actors. The company is hosted in Lenz Teatro, a totally restructured 1000 m2 building of industrial origin with two halls, office-area, dressing-rooms and training lab.

Presidente | Maria Federica Maestri
 Direzione artistica | Maria Federica Maestri | Francesco Pititto_dir@lenzrifrazioni.it
 Direzione organizzativa, promozione, relazioni con estero e istituzioni | Lisa Gilardino_L.gilardino@lenzrifrazioni.it
 Ufficio stampa e comunicazione | Christian Donelli_uffstamp@lenzrifrazioni.it
 Organizzazione, amministrazione | Mila Rampini_org@lenzrifrazioni.it
 Collaborazioni artistiche | Andrea Azzali | Robin Rimbaud / Scanner
 Responsabile progetti riabilitativi | Paolo Pediri
 Equipe tecnica | Gianluca Bergamini, Davide Cavandoli, Dario Compagnoni, Chiara Losi, Lirio Javier Tizon
 web:author | Lazzaro M. Ferrari | www.s19.it



LENZ TEATRO_Via Pasubio 3/e_43122 PARMA_ITALY_T. + 39.0521.270141 F. + 39.0521.272641 Mob. 335.6096220
 e-mail: lenzteat@tin.it web site: www.lenzrifrazioni.it | www.youtube.com/lenzrifrazioni

I progetti artistici di Lenz Rifrazioni sono realizzati con il sostegno di:
 MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI_DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO | REGIONE EMILIA ROMAGNA
 PROVINCIA DI PARMA | COMUNE DI PARMA_ASSESSORATO ALLA CULTURA
 AUSL_DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE | AGENZIA POLITICHE A FAVORE DEI DISABILI_COMUNE DI PARMA

Con il patrocinio dell'Università degli Studi di Parma
 in collaborazione con: Stu Pasubio | 00:am | STULAB



Comune di Parma



Provincia di Parma



MINISTERO
 PER I BENI E
 LE ATTIVITA'
 CULTURALI



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
 EMILIA-ROMAGNA
 Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma



Il Progetto Exilium è realizzato in collaborazione con: Istituto Italiano di Cultura "Vito Grasso" di Bucarest_Romania

Universitatea "Ovidius" Constanta_Romania
 Un ringraziamento particolare alla Professoressa Daniela Hantiu e a Bianca Pana, Iustinian Tiberius Stanciu, Rázvan Lupescu

La CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA è partner speciale del Progetto Exilium



Tutte le immagini sono realizzate da Francesco Pititto_Lenz Rifrazioni - © copyright 2009



LENZ RIFRAZIONI 2009